

**2° CONVENTION SOCIETA' ITALIANA FLEBOLOGIA CLINICA E SPERIMENTALE
SIFCS
29° GIORNATE FLEBOLOGICHE MEDITERRANEE
JOINT MEETING SIFCS-AMIRS
Catania, 8 – 10 novembre 2012**

Cari Colleghi,

la Convention che andiamo a celebrare a Catania, nei giorni 8-9-10 novembre del 2012, sarà articolata, dal punto di vista organizzativo e strutturale, diversamente rispetto a quanto i canoni tradizionali di svolgimento dei Congressi scientifici fino ad oggi ci hanno mostrato.

L'obiettivo principale che ci siamo posti, è quello di mettere in comunicazione diretta due universi che riteniamo, fino ad oggi, siano stati distanti: quello dei Relatori e quello degli "Uditori".

Questi due mondi sono stati completamente disgiunti, lontani fra di loro, privi di quella sintonia culturale dalla quale potesse venire fuori la vera essenza della manifestazione scientifica: avvicinare e coinvolgere un pubblico di addetti ai lavori ma non sempre "abbastanza esperto" nella disciplina, al punto tale da conoscere alcuni risvolti di carattere pratico ed elementi essenziali a risolvere tutte le problematiche che pone la quotidianità assistenziale. Tali risvolti non sono stati maturati sul campo di lavoro anche perché, non sempre, ha avuto la possibilità di confrontare le proprie esperienze quotidiane con quelle di Colleghi con maggiore esperienza, maturata, magari, in ambienti dove hanno trovato maggiore disponibilità di mezzi ed una casistica più consistente.

Da queste considerazioni, probabilmente è nata e, progressivamente si è sviluppata, una diffidenza, da parte degli Uditori, nei confronti delle manifestazioni scientifiche, che vengono viste sempre di più come passerelle, a volte noiose, di figure professionali importanti, senza alcun dubbio, ma che spesso sono portate a riportare semplici enunciazioni di dati, di numeri, di casistiche che nulla apportano dal punto di vista pratico a chi sta ad "udire", senza possibilità di intervenire. Spesso, poi, motivi di carattere organizzativo (il coffee-break, il pranzo, la cena....) ogni discussione con l'uditorio è preclusa sul nascere e questo ingenera ulteriore diffidenza da parte dell'Uditore stesso.

Una conseguenza sgradevole è l'assistere alla progressiva "desertificazione" delle aule congressuali: l'Uditore, letteralmente annoiato perché spettatore passivo, disinteressato, si allontana per fumare la sigaretta liberatoria, o sonnecchia nelle comode poltrone dell'aula o "bivacca" negli stands degli sponsor

Il nostro obiettivo ed il nostro target sono quelli di fare riflettere su questi pregiudizi nei confronti dell'evento scientifico e dei Relatori stessi e di coinvolgere un pubblico di addetti ai lavori, spesso in soggezione nel tradizionale congresso scientifico perché spettatore passivo, facendo in modo di farlo partecipare in maniera più attiva, interagendo con i Relatori.

La nostra esortazione al partecipante all'evento scientifico è: "NON AVERE PAURA" di partecipare attivamente e di essere attore della manifestazione!

L'evento scientifico, quindi, si svolgerà secondo la formula del "talk – show": i Relatori avranno a disposizione, ognuno, 5 – 6 minuti nel corso dei quali forniranno dei messaggi chiave, degli input, sui quali si articolerà la discussione interattiva con il pubblico, animata dai discussants e dai moderatori. La parte maggiore del tempo destinato al simposio, sarà dedicato a questo incontro interattivo con il pubblico.

Abbiamo la presunzione di credere che l'Uditore sarà, inizialmente incuriosito, poi attratto ed affascinato; non sarà più scettico rispetto alla propria reale possibilità di comprensione dei problemi e della loro soluzione e troverà il chiarimento a tutti quei dubbi che quotidianamente si presentano nel corso della sua attività.

Egli diventa, così, protagonista di una manifestazione nella quale dovrà interfacciarsi con i Relatori, Moderatori, Discussants. Questi interfacciandosi, a loro volta, con il pubblico, dovranno fornire tutti gli elementi utili affinché possa scaturire un adeguato aggiornamento sulla materia in discussione. Si potranno così avvicinare questi due mondi diversi e il “pubblico” scoprirà che, gli stessi, sono meno distanti di quanto non si pensasse.

Il risultato finale, sarà una partecipazione attiva e un maggiore coinvolgimento. La soluzione di tanti problemi assistenziali può venire fuori da un dibattito serrato e da un vivace confronto di opinioni.

Ci rendiamo conto che le novità, spesso, hanno un impatto traumatico che viene metabolizzato con difficoltà. Siamo, però, convinti dell’opportunità di vivacizzare un settore, quello dell’aggiornamento scientifico, sotto molti aspetti in fase di obsolescenza dal punto di vista dell’interesse culturale e che necessita di nuovi stimoli.

Il Comitato di Presidenza

Prof. Luigi Di Pino, Prof. Luciano Leone, Prof. Vittorio Virgilio